

Busto Arsizio dice sì al salvataggio dell'inceneritore, anche la Lega vota a favore

Pubblicato: Venerdì 5 Marzo 2021



Alla fine **Busto Arsizio ha detto sì al salvataggio dell'inceneritore** dopo un lungo consiglio comunale, tre commissioni e un **compromesso con la Lega** perchè la città che ospita l'impianto possa dire ancora la sua per lo spegnimento, prima o poi (perchè una data non c'è).

Antonelli perde qualche pezzo ma alla fine sono **14 i consiglieri che hanno votato a favore**: Francesca Tallarida di Forza Italia, Idee in Comune, Busto Grande, Lega e lo stesso sindaco. Si sono astenuti i due consiglieri di Busto al Centro e il fedelissimo del sindaco Orazio Tallarida mentre hanno votato contro i due consiglieri del Movimento 5 Stelle. Non hanno partecipato a voto il Pd e Italia Viva mentre non erano presenti in consiglio Diego Cornacchia e Mariangela Buttiglieri di Fratelli d'Italia.

La **decisione sofferta dà mandato al sindaco di presentarsi sabato mattina in assemblea dei soci di Accam per avallare la decisione di avviare la ristrutturazione aziendale** attraverso l'affitto di azienda in favore di una nuova società composta da **Amga e Agesp**, inizialmente, con la speranza che **Gruppo Cap** si inserisca in una seconda fase per il rilancio dell'attività. La nuova società dovrà farsi carico della difficile situazione della vecchia, assumere il personale di Europower e **proseguire l'attività di smaltimento rifiuti con l'obiettivo futuro di investire su una transizione ecologica** quando ci saranno le condizioni.

Gigi Genoni dei 5 Stelle l'ha definita una cambiale in bianco a danno dei cittadini, il Pd con **Cinzia**

Berutti ha parlato di una città che deve smetterla di credere di essere l'ombelico del mondo e ha deciso di non partecipare al voto per totale mancanza di fiducia dopo decenni di soluzioni inefficaci, critiche anche da Brugnone di Italia Viva.

Il sindaco si è appellato alla storia dell'impianto, all'importante ruolo che ha svolto fino ad oggi pure nelle difficoltà, ha evocato il **problema occupazionale** e il **rischio per le casse del comune** in caso di fallimento, ha sottolineato anche il pericolo che senza questo salvataggio l'intero ciclo dei rifiuti in mani pubbliche sarebbe stato in pericolo.

L'assessore **Gigi Farioli**, infine, ha potuto vedere come un'intuizione nata anni fa quando lui era sindaco si stia trasformando in realtà: «**Ci provammo anni fa a mettere insieme Agesp, Amga e l'allora Amsc** per creare una supersocietà pubblica che potesse controllare l'intero ciclo dei rifiuti. **In quel momento non c'erano le condizioni, adesso sì**».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it